



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 6 del 10/03/2026

OGGETTO: ADOZIONE DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA AI SENSI DELLA D.G.R. N.XII/3668 DEL 16/12/2024 CON INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE (RIM).

L'anno **duemilaventisei**, il giorno **dieci** del mese di **marzo** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

SALVARANI MARIA PAOLA	Presente
BUONO SALVATORE	Presente
MONFARDINI JULY	Presente
PIROLI SIMONE	Presente
MALVEZZI ALESSIA	Presente
GAZZANI ELISA	Presente
MERO GIUSEPPE	Presente
PARENTI ALESSANDRA	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
CANTA ELENA	Presente
CIRIBANTI VANESSA	Presente
GHIZZI PIER CLAUDIO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
FARINA MARCO	Presente
PERNIGOTTI GIUSEPPE	Presente
VOI GIAMPAOLO	Presente

PRESENTI N. 17

ASSENTI N. 0

Risultano presenti gli Assessori: Mari Roberto, Buoli Monica, Masenelli Franco, Cortesi Bruno, Biroli Gisella.

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale** avv. **COPPOLA PAOLO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il dott. **BUONO SALVATORE** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **6** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO:

- che Regione Lombardia dal 2001 ha delegato alle Amministrazioni Comunali le funzioni di "Autorità Idraulica" sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore (RIM) e pertanto i Comuni hanno il compito di identificare il reticolo di propria competenza, effettuarne la manutenzione e applicare i canoni per l'occupazione delle aree demaniali;
- che i Comuni possono avvalersi dei Consorzi di Bonifica o delle Comunità Montane sia per l'identificazione del RIM che per una corretta gestione del reticolo attraverso convenzionamenti specifici;
- che l'Amministrazione Comunale ha inteso provvedere ad una attenta gestione dei corsi d'acqua che lambiscono il territorio di competenza, con particolare riguardo a tutti quelli appartenenti al reticolo idrico minore, dotandosi di un regolamento di polizia idraulica, congiuntamente ad un adeguato rilievo del reticolo idrico a cui tale regolamento possa riferirsi;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. X/4229 del 23 Ottobre 2015 e con i successivi aggiornamenti pressoché annuali, di cui ultima la D.G.R. n. XI/5714 del 15/12/2021 allegato D, sono stati stabiliti i criteri per la redazione dell'elaborato tecnico necessario a svolgere l'attività di polizia idraulica;

ATTESO che dal 31/08/2011 il Comune di Porto Mantovano è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n°3 del 31/01/2011, approvato definitivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n°56 del 18/07/2011 ed efficace dal 31/08/2011 quale data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) avvenuta sul bollettino n°35 - Serie Avvisi e Concorsi del 31/08/2011;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 29/05/2018, di approvazione della proroga, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 28 novembre 2014 n° 31, dei termini di validità del Documento di Piano afferente al Piano di Governo del Territorio del Comune di Porto Mantovano;

VISTA la D.G.R. n. X/4229 del 23/10/2015, successivamente integrata e modificata dalla D.G.R. n. 4439 del 30/11/2015, dal Decreto del Direttore Generale n. 13807 del 22/12/2016 e successivamente aggiornata dalla D.G.R. n. X/7581 del 18/12/2017, dalla D.G.R. XI/698 del 24/10/2018, dalla D.G.R. n. XI/4037 del 14/12/2020, dalla D.G.R. n. XI/5714 del 15/12/2021 e dalla D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024 con le quali sono stati approvati i criteri e gli indirizzi ai quali i Comuni dovranno attenersi per la ricognizione del reticolo idraulico minore e per l'effettuazione dell'attività di polizia idraulica intesa come controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici;

ATTESO che, ai sensi dei provvedimenti soprarichiamati, i Comuni sono tenuti a dotarsi del Documento di Polizia Idraulica, redatto in forma digitale, e costituito da:

- un elaborato tecnico composto da cartografia e da una relazione tecnica nella quale si illustrano le modalità di individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua;
- un elaborato normativo, con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nullamane idraulica all'interno delle fasce di rispetto;

RILEVATO che ai sensi della D.G.R. n. X/7581 del 18/12/2017, della D.G.R. XI/698 del 24/10/2018, della D.G.R. n. XI/5714 del 15/12/2021 e per ultimo della D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024, il reticolo idrico ricadente nel territorio comunale è costituito dal:

- Reticolo idrico principale (RIP);
- Reticolo idrico di bonifica (RIB);
- Reticolo idrico minore (RIM);
- Corpi idrici superficiali privati;

CONSIDERATO che:

- che appartengono al reticolo idrico principale i corsi d'acqua di cui all'Allegato A della D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024, rappresentati con apposito segno grafico nell'elaborato cartografico; l'autorità deputata allo svolgimento dell'attività di polizia idraulica per il reticolo principale è Regione Lombardia UTR Valpadana di Mantova;
- che appartengono al reticolo idrico di bonifica i corsi d'acqua di cui all'Allegato C della D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024, rappresentati con apposito segno grafico nell'elaborato cartografico; l'autorità deputata allo svolgimento dell'attività di polizia idraulica per il reticolo di bonifica è il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio;
- che appartengono al reticolo idrico minore tutti i corpi idrici superficiali che non appartengono al reticolo idrico principale o a quello di bonifica e che non si qualificano come privati;

VISTO il Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n. 3 con cui è stato definito il Regolamento di polizia idraulica relativo al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 85, comma 5 della l.r. n. 31/2008;

VISTA la D.G.R. n.10/7581 del 18/12/2017: Riordino dei reticoli regionali e revisione canoni di polizia idraulica e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di Polizia Idraulica ed i successivi aggiornamenti pressoché annuali, di cui ultima la D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024, inerenti i canoni di concessione di polizia idraulica (Allegato F) e le linee guida di polizia idraulica (Allegato E);

VISTO che sul BURL Serie Ordinaria n. 45 del 03/11/2015, è stata pubblicata la D.G.R. 23 ottobre 2015 n. X/4229 ed i successivi aggiornamenti pressoché annuali, di cui ultima la D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024: Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica, che all'Allegato D) Criteri di individuazione dei reticoli idrici di competenza comunale, che integrano la modifica della procedura di presentazione da parte dei Comuni dei documenti che compongono lo studio del reticolo minore, da effettuarsi mediante il nuovo applicativo RIMWEB, che ha sostituito le precedenti deliberazioni regionali in materia di reticoli idrici superficiali;

CONSIDERATO che è stato affidato al Dott. Geologo Alberto Corradini di Mantova, l'incarico per la redazione di quanto specificamente richiesto per individuare il Reticolo Idrico Minore con la produzione di elaborati di carattere generale (individuazione di tutti i corsi d'acqua e quindi anche di quelli di interesse regionale e di interesse consortile), normativa che indichi le attività consentite e quelle vietate all'interno delle fasce di rispetto, le attività eventualmente soggette a concessione o nulla osta o comunque ad autorizzazione all'interno delle fasce di rispetto dei suddetti corsi;

VISTI gli elaborati prodotti dal Dott. Geologo Alberto Corradini di Mantova completi della componente digitale degli stessi in formato shape file, come richiesto da normativa, consegnati al prot. n.4959 e n.4960 del 27/02/2026 e costituiti da:

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA, composto da:

- Relazione tecnica
- Regolamento di Polizia Idraulica
- Asseverazione
- Scheda dati di riferimento

- Planimetria RIM Territorio Tav. 1 OVEST - 1:10.000

- Planimetria RIM Territorio Tav. 2 EST - 1:10.000

oltre agli shape file da inserire nel Database Regionale.

PRESO ATTO che detta documentazione è stata consegnata in copia digitale e contiene inoltre gli shape file da consegnare all'UTR Valpadana per l'espressione del vincolante parere tecnico;

ATTESO che le norme del Regolamento disciplinano gli interventi riguardanti la gestione e la trasformazione del reticolo idrico del territorio comunale e delle relative fasce di rispetto, al fine di perseguire la salvaguardia degli equilibri idrogeologici ed ambientali e la protezione dai rischi naturali o che conseguono alle sue modifiche e trasformazioni;

RILEVATO che in particolare le norme definiscono:

- il reticolo idrico ricadente nel territorio comunale come individuato nell'elaborato cartografico;
- le relative fasce di rispetto;
- gli indirizzi progettuali per gli interventi di manutenzione, modificazione e trasformazione inerenti al reticolo idrico;
- le attività vietate o consentite, previa autorizzazione/concessione sul reticolo idrico e relative fasce di rispetto;
- le procedure di autorizzazione/concessione;
- l'attività di polizia idraulica;
- le esigenze di manutenzione, riqualificazione e tutela della risorsa idrica e delle caratteristiche paesistico-ambientali ad essa correlate;

CONSIDERATO che le competenze sul Reticolo Idrico Minore (RIM) sono attribuite al Comune di Porto Mantovano;

ATTESO che sul territorio comunale opera il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, sul quale continueranno a valere le disposizioni di cui al Regolamento del consorzio stesso per il reticolo di relativa competenza come individuato sull'elenco regionale;

PRESO ATTO:

- che in base alla D.G.R. 1681/2005 "Modalità di pianificazione comunale" il Documento di polizia idraulica, atto predisposto in recepimento di norme sovraordinate, è da considerarsi a tutti gli effetti atto strategico anche per il PGT ed in tal senso è obbligatorio recepirlo con i correlati contenuti nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio;
- che il documento polizia idraulica deve essere sottoposto al parere tecnico vincolante di Regione Lombardia – UTR Valpadana di Mantova e preventivamente alla "verifica di coerenza" del Consorzio di Bonifica per il proprio "RIB";

RITENUTO quindi di procedere per l'approvazione del Documento di Polizia Idraulica (DPI) nel seguente modo, coerentemente ai disposti normativi regionali:

- adozione da parte del Consiglio Comunale;
- trasmissione seguente del documento di polizia idraulica a Regione Lombardia – UTR Valpadana di Mantova per l'espressione del parere tecnico vincolante e al Consorzio di Bonifica Territori del Mincio per la "verifica di coerenza";
- deposito degli atti e pubblicazione per 30 giorni a libera visione al fine della presentazione da parte dei soggetti interessati di osservazioni nei successivi 30 giorni;

- recepimento del parere di Regione Lombardia (UTR Valpadana);
- controdeduzione alle eventuali osservazioni pervenute e definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- deposito e pubblicazione degli atti approvati ai fini dell'efficacia degli stessi;
- procedura di efficacia del Documento di Polizia Idraulica mediante caricamento sul portale regionale MULTIPLAN – Piattaforma RIMWEB;
- successivo recepimento in fase di approvazione del Documento di polizia idraulica nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole del nuovo Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) in fase di aggiornamento.

RITENUTO altresì che il procedimento configurato garantisce trasparenza al processo e offre alla cittadinanza la possibilità di formulare le proprie osservazioni e di vederle eventualmente recepite in un procedimento il cui arco temporale è definito normativamente.

ATTESO che nelle more del recepimento, nella prima variante generale al PGT, il Documento di Polizia Idraulica (DPI) relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM) sarà immediatamente cogente;

RITENUTO, tutto ciò premesso e specificato, di procedere all'adozione dell'allegato Documento di Polizia Idraulica (DPI) relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM) ai sensi della sopracitata normativa, al fine di regolamentare l'attività di polizia idraulica sul territorio comunale;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e s.m.i;
- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31;
- il Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3;
- le D.G.R. n. X/7581 del 18/12/2017, D.G.R. XI/698 del 24/10/2018, D.G.R. n. XI/5714 del 15/12/2021 e D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024;
- il vigente Statuto Comunale;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 19/8/2024, esecutiva con la quale sono state approvate le Linee Programmatiche di mandato 2024 -2029;
- la deliberazione di Consiglio comunale n.79 adottata in data 22/12/2025 ad oggetto "NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026 - 2028 - APPROVAZIONE";
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 adottata in data 22/12/2025 ad oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028 E ALLEGATI E PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO 2026 - 2028 - APPROVAZIONE";
- la deliberazione di Giunta comunale n. 192 del 29/12/2025 ad oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2026 - 2028 - PARTE CONTABILE E AFFIDAMENTO DEI CAPITOLI DEL PEG AI RESPONSABILI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA";
- la deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 28/03/2025 con la quale è stato approvato il PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025-2027";

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 29/04/2025 ad oggetto “APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024 DEL COMUNE DI PORTO MANTOVANO”;

VISTO il parere del Responsabile dell'Area 4 Urbanistica – Edilizia Privata – SUE – Protezione Civile;

DELIBERA

- 1 di PRENDERE ATTO e fare proprie tutte le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2 di ADOTTARE, ai sensi della vigente normativa in premessa richiamata, il Documento di Polizia Idraulica (DPI) relativo al Reticolo Idrico Minore (RIM) del Comune di Porto Mantovano, costituito dai seguenti elaborati:

DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA, composto da:

- Relazione tecnica
- Regolamento di Polizia Idraulica
- Asseverazione
- Scheda dati di riferimento
- Planimetria RIM Territorio Tav. 1 OVEST - 1:10.000
- Planimetria RIM Territorio Tav. 2 EST - 1:10.000

oltre agli shape file da inserire nel Database Regionale.

- 3 di TRASMETTERE il Documento di Polizia idraulica a Regione Lombardia – UTR Valpadana di Mantova per l'espressione del parere tecnico vincolante ed al Consorzio di Bonifica Territori del Mincio per quanto di competenza;
- 4 di PROVVEDERE ai sensi dell'art. 13, comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i. al deposito degli atti presso la Segreteria Comunale, alla pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale per un periodo di trenta giorni, al fine della presentazione di osservazioni nei successivi trenta giorni ed alla pubblicazione della documentazione di adozione sul profilo informatico dell'ente;
- 5 di DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ del predetto deposito e pubblicazione secondo le indicazioni di legge;
- 6 di DARE MANDATO al Responsabile dell'AREA 4 Urbanistica – Edilizia Privata – SUE e Protezione Civile all'espletamento di tutte le procedure conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- 7 di DARE ATTO che le conclusioni relative all'individuazione del Reticolo Idrico Minore dovranno essere acquisite e recepite nel PGT con la prima variante generale;
- 8 di DARE ATTO che nella gestione del RIM comunale, l'uso del Regolamento di Polizia Idraulica comporterà automaticamente l'applicazione dei canoni regionali di polizia idraulica di cui all'Allegato F della D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024 nonché di tutti gli eventuali aggiornamenti/adeguamenti che dovessero subentrare;
- 9 di DARE ATTO che con l'uso del Regolamento di Polizia Idraulica e della relativa applicazione dei canoni regionali di polizia idraulica sono previste entrate per il Comune, mentre nessun onere economico è posto in capo al Comune stesso;
- 10 di DARE ATTO che:
 - ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 art. 4 e ss. il responsabile del procedimento è la Responsabile dell'Area 4 Urbanistica - Edilizia – SUE,

- sono state osservate a cura del Responsabile del Servizio competente le misure anticorruzione previste nella sezione anticorruzione del vigente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- in capo al Responsabile dell'Area 4 Urbanistica – Edilizia – SUE, non ricorrono conflitti, anche potenziali, di interessi a norma dell'art. 6-bis della legge 241/1990, dell'art. 6 del DPR 62/2013 e del vigente Codice di comportamento del Comune e non sussistono obblighi di astensione previsti dall'art. 7 del DPR 62/2013 e dal vigente Codice di comportamento del Comune;
- il presente provvedimento è rilevante ai fini del popolamento della sezione di Amministrazione Trasparente di riferimento nel rispetto del d.lgs. 33/2013, a cura del Responsabile di Servizio competente su *"Amministrazione Trasparente"*;
- ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/1990, contro il presente atto è ammesso il ricorso al T.A.R. Lombardia nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione (d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104) o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla pubblicazione, nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola sempre alla Responsabile del Servizio, Geom. Bombana”.

GEOM. BOMBANA: “Praticamente stasera abbiamo questi due argomenti all'ordine del giorno. Mi ripeto, ma si tratta di atti propedeutici alla revisione prossima del Piano di Governo del Territorio, oltre ad essere documenti obbligatori. Abbiamo con noi stasera il geologo, Dr. Alberto Corradini, di Mantova, che ha redatto il Documento di Polizia Idraulica e del Reticolo Idrico Minore. Ovviamente anche a lui, se vorrete porre delle domande, è qui per rispondere. Ci proietterà qualche slide, così ci spiega un attimo il criterio con cui è stato redatto il reticolo. Tengo a precisare che il Reticolo Idrico Minore sarà poi un reticolo di competenza comunale e quindi la gestione, la manutenzione, le concessioni ecc. verranno di competenza ed eventualmente anche relativi canoni da incassare saranno di competenza del Comune. Questa sera lo adottiamo. La procedura è quella di passare per l'approvazione dell'UTR Regionale del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, con cui il Dr. Corradini si è già interfacciato, dopodiché ci ritroveremo qui, con eventuali osservazioni, quindi correzioni, per poterlo poi approvare definitivamente. Effettivamente anche questo, come il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, è un documento necessario alla stesura soprattutto della parte geologica e idrogeologica della revisione del Piano di Governo del Territorio. La parola al Dr. Corradini per la illustrazione del documento”.

DR. CORRADINI: “Buonasera a tutte e a tutti! Come già anticipato dalla Geom. Bombana, sono a presentare un lavoro che viene un po' da lontano, ma è propedeutico ad alcuni altri documenti. Il più importante di tutti è il vostro vecchio Piano Regolatore di gestione del territorio. Il documento è costituito principalmente, come vedete nella parte di sinistra, da tre atti: una relazione tecnica, in cui si spiega come è stata costruita la cartografia ed è stato individuato il reticolo di competenza comunale e un Regolamento, che si preoccupa di gestire chi farà che cosa, cosa viene concesso e cosa invece verrà vietato nelle aree di competenza comunale, ossia nel reticolo, ma anche nelle fasce di rispetto laterali, come vedremo dopo. Il documento non era presente. Come dicevamo prima, è partito da lontano, ma per tutte le vicissitudini che sono successe dal 2018 a qualche tempo

fa, non è mai stato, nel suo complesso, presentato sia al Consiglio che al pubblico. Adesso, anche a seguito di un nuovo aggiornamento di fine 2024, l'abbiamo costruito e oggi viene presentato. È un documento amministrativo, ma anche tecnico, che serve, come dicevo prima, per definire le attività in seno alla Amministrazione Comunale in questioni di demanio idrico. Quali sono le questioni? Principalmente la sicurezza idraulica. Abbiamo già sentito, in occasione della presentazione dell'Ing. Nabacino, che ci sono dei problemi in alcuni territori. Lui ha già individuato alcune aree pericolose, dal punto di vista idraulico, per la storia che c'è già stata nel vostro Comune. La parte di analisi vi aiuterà però anche nella definizione di una tutela ambientale, che è uno dei temi che attualmente è alla ribalta. È una tutela ambientale che serve certamente all'ambiente, ma anche alla miglior fruizione del territorio e comunque alla salvaguardia di una sicurezza idraulica, visto che praticamente tutte queste fasi sono collegate. Come dicevamo prima, c'è un Regolamento e quindi il territorio, ma anche le attività delle persone vanno regolamentate e c'è un documento che, come dicevo prima, dirà quali sono le attività che si possono fare e quali quelle che non si possono fare. Il Comune manterrà tutto questo studio che adesso ho fatto io, ma con l'evoluzione del territorio avrà una ripercussione e una analisi successiva. Come abbiamo fatto ad individuare nel territorio il reticolo? Siamo partiti da alcune fonti ufficiali, prima di tutto dal catasto di impianto e dal Reticolo Unificato Regionale. Il Reticolo Unificato è una delle basi che il Regolamento Regionale dice di utilizzare e quindi non potevamo derogare. Abbiamo comunque confrontato tutte queste righe, visto che alla fine sono delle gran righe su delle carte, con il Consorzio di bonifica e poi abbiamo fatto delle analisi satellitari, soprattutto con Google, quindi con Google Map, che conoscerete tutti o con Google Earth, che è una versione un po' più evoluta, ma abbiamo visto anche l'evoluzione durante le varie fasi, soprattutto nello sviluppo dell'edificato e nelle fasi in cui, alla fine, non avevamo ancora capito come si faceva, siamo andati a vedere, abbiamo fatto qualche foto e abbiamo fatto dei sopralluoghi, sempre con i funzionari del Consorzio di bonifica. Da qui, in tutta la rete, abbiamo individuato le parti di competenza di Enti diversi, a cominciare dagli Enti più grandi, che sono AIPO e Regione Lombardia, a seguire il Consorzio di bonifica "Territori del Mincio", che è competente per territorio. Gli ultimi due sono praticamente i reticoli minori: uno di competenza della Amministrazione e il secondo è assegnato come competenza al proprietario, che è praticamente il frontista di quel pezzo di fosso che si trova a comporre il reticolo minore. Vedrete che il reticolo principale è praticamente costituito da alcuni grossi canali o dal fiume Mincio, che attraversano o perimetrano il territorio comunale. Praticamente il reticolo di bonifica è frastagliato, quindi divide e compone parte del vostro territorio. Tutto quanto è invece minore. Dalla somma di tutto il reticolo che è stato individuato, alla sottrazione dei due precedenti, è reticolo comunale. Vi dico subito che il reticolo comunale è quella parte di reticolo che non è in gestione ai precedenti Enti sovra-locali, ma che è facilmente accessibile, in modo da permettere alla Amministrazione Comunale di intervenire per tempo – sperando che non ci sia mai –, in una fase di emergenza, con un pronto intervento, senza dover chiedere i permessi di accesso al privato. Sostanzialmente si tratta dei fossi e dei canali, non di competenza di Enti superiori, prospicienti alle strade asfaltate pubbliche, in cui si può transitare senza la richiesta di un permesso di un privato. Sono esclusi, dalla definizione che vi ho detto adesso, la parte dei fossi di guardia della Provinciale e tutti gli altri canali, che sono invece interclusi tra due porzioni di terreno privati, per cui la Amministrazione Comunale, per intervenire, anche in caso di emergenza, deve chiedere il permesso per entrare. Come vi dicevo prima, sulla rete avremo una regolamentazione, che in parte discende da tutte le regole del demanio idrico, della sicurezza ecc. ecc., ma è stata scelta anche una porzione di terreno prospiciente a tutto il reticolo, ma al singolo tratto, per le tre funzioni che abbiamo visto qua e principalmente per l'emergenza, che è sempre quella in cui ci troviamo un po' zoppicanti dappertutto, ma sia anche per la funzione biologica-ambientale che avevamo detto prima e – adesso non si vede lì – anche per una stabilità della sponda. Evitare di andare troppo prospicienti alla scarpata, al fosso, all'argine ecc. è una questione un po' di salvaguardia nostra, per non mettere a rischio il deflusso delle acque nel corso e quindi per salvaguardarci noi, in prima persona. Vedete che le fasce di rispetto sono ovviamente calcolate con un po' di regole. Nei disegni, voi vedete che normalmente sono quattro metri. Il Consorzio di bonifica, nella fase di confronto, ci ha però chiesto se anche sul... Quello verde-azzurro è dieci metri, ma normalmente, sul reticolo comunale, sarebbe quattro metri. Questo è ciò che dice il Regolamento Regionale, ma confrontandoci con il Consorzio

di bonifica, ci è stato chiesto se possiamo mettere a Regolamento una fascia di dieci metri. Trovate quindi una differenza tra i disegni, che dicono quattro metri e invece il Regolamento dice che saranno dieci metri. Sui canali che entrano nel tessuto urbano consolidato, ossia dove c'è già l'edificato, dove c'è il paese, la fascia è cinque metri, anche perché altrimenti sarebbe da distruggere metà del paese e non è intelligente. L'ultimo documento è il Regolamento. Come vi dicevo prima, questo documento serve per attivare tutte le procedure del Piano di Governo del Territorio, ma anche per dare una certezza, sia ai cittadini che alla Amministrazione, di come fare, cosa fare e come agire sul nostro territorio nella gestione delle acque, ossia della parte di territorio che è occupata dalle acque. Ovviamente non è tutto vietato nelle vicinanze o sui corsi idrici, quindi ci dice anche come procedere per le opere ben progettate. Vi metto subito le opere e le attività assolutamente vietate. Le vedete qua. Si tratta di tutto ciò che riduce la sezione idraulica, ossia che fa un restringimento del nostro canale o del nostro fosso e che quindi genera un potenziale ristagno – chiamiamolo così –, ossia un accumulo di acqua a monte, che potrebbe essere oggetto di realizzazione di un allagamento. Tutte queste attività vietate hanno lo scopo di vietare una riduzione della sezione idraulica. Le attività soggette invece ad autorizzazione, sono più o meno come le precedenti. L'importante è che non venga ridotta la sezione. Voi prima avete visto che erano vietati gli attraversamenti, ma sono vietati gli attraversamenti che riducono la sezione idraulica. Gli attraversamenti che non lo riducono, ossia il passaggio di un tubo, di uno scarico, di un ponticello ecc. ecc., è ammesso, se non si riduce la luce del nostro fosso. Gli scarichi idrici sono autorizzati solo previo parere positivo del Consorzio di bonifica, visto che alla fine le acque di tutte le nostre reti, siano reti naturali, reti artificiali o anche le reti fognarie, che si occupano delle acque meteoriche, vanno a finire in un corso d'acqua, che praticamente è gestito dal Consorzio di bonifica. Anche loro hanno la stessa autorità di Polizia Idraulica che ha Comune su altri fossi, ma di dimensioni molto maggiori e quindi con problemi molto maggiori. Dopo l'approvazione del Documento di Polizia Idraulica, vorranno perciò sapere chi si propone di scaricare dei nuovi volumi di acqua, per fare in modo che il canale a valle, presa l'acqua di tutto il territorio, non vada a tracimare nel Comune di sotto. Come Autorità Idraulica, il Comune si impegnerà alla gestione del controllo, alla vigilanza e al coordinamento tra tutti gli Enti Superiori che si occupano di acque nel territorio comunale, quindi ci sarà un po' più di sinergia. Adesso faccio fatica a vedere la sinergia con l'AIPO, ma con il Consorzio di bonifica abbiamo dei buoni rapporti. Si impegnerà sempre al mantenimento dell'aggiornamento della cartografia ed eventualmente degli altri documenti. Ovviamente, essendo una parte importante del reticolo gestito dai proprietari frontisti privati, a questi correranno alcuni obblighi, proprio per evitare o diminuire il rischio idrogeologico. Praticamente sono le cose che si fanno più o meno sempre e dappertutto, però vale la pena ribadirlo. Deve essere fatta la manutenzione ordinaria anche nelle fasce di rispetto, debbono essere rimossi gli ostacoli e bisogna fare in modo che ci sia un libero deflusso. Se un proprietario, per andare da una parte all'altra dei suoi campi o del suo giardino, ha un ponticello, lo deve mantenere pulito, in modo che il deflusso dell'acqua sia regolare. I frontisti sono responsabili in caso si generino dei danni per una incuria. Ovviamente va da sé che una responsabilità sia dell'Autorità che del frontista e una collaborazione tra i due partner fa bene al territorio e a chi ci abita. È una questione proprio generale. Viene promosso – il Consorzio di bonifica ce l'ha sicuramente – l'Albo delle Utenze Irrigue, quindi anche qui vale la pena, magari con una collaborazione, avere un po' più di conoscenza da parte di un Ente e anche dall'altro e viene certamente promossa l'Invarianza Idraulica in ogni progetto edilizio o di trasformazione del territorio. “Invarianza idraulica” vuol dire che qualunque sia la variazione di permeabilità del suolo, come è adesso, l'acqua che arriva in un fosso, dal più piccolo al Mincio, deve essere invariante. Anche qui ci sono quindi delle norme, ci sono delle regole. Ogni progetto edilizio di trasformazione è sottoposto al progetto di invarianza e all'approvazione. Non è possibile, come veniva fatto anni fa, costruire un Piazzale della Favorita – un posto che conoscono tutti – senza preoccuparsi di dove andrà a finire l'acqua del piazzale. Il Documento di Polizia Idraulica è un documento che si appoggia su regole e norme recenti. Vengono da lontano, in quanto il primo atto della Regione è del 2015, ma nel 2024 sono state riviste un pochino le cose. Quando c'è una revisione, ovviamente si va sempre più a stringere, quindi più si ci si evolve e più – giustamente – si ha attenzione al territorio. Il documento dovrebbe essere

inattaccabile, ma perché è stato fatto a norma e quindi è conforme. Vi ringrazio per l'attenzione, che non è scontata”.

Durante l'intervento si assenta la consigliere Gazzani alle ore 19:49 per poi rientrare alle ore 20:00.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “Ringraziamo noi lei. Ci sono interventi? La parola al consigliere Ghizzi”.

CONSIGLIERE GHIZZI: “Intervengo solo per la dichiarazione di voto. Anch'io ringrazio l'Ing. Corradini. Come è stato ricordato, è un incarico che parte da lontano. In questo caso, le modifiche normative sono state tantissime nell'arco del periodo, quindi non è stato facile ricorrerle. Dal nostro punto di vista è un ottimo lavoro e noi voteremo favorevolmente la proposta”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al consigliere Voi”.

CONSIGLIERE VOI: “Chiaramente il nostro voto sarà a favore. Abbiamo apprezzato lo studio e ringraziamo l'ingegnere”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al consigliere Pernigotti”.

CONSIGLIERE PERNIGOTTI: “Anche il nostro sarà un voto favorevole. Ovviamente ringrazio il Dr. Corradini per la sua chiarissima spiegazione, apprezzabile anche come approccio ad uno studio di questo tipo e a questo livello. Si tratta infatti di uno studio di alto livello, che precede tutto il discorso pianificatorio e quindi viene svolto in maniera asettica. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “La parola al Sindaco”.

SINDACO: “Anch'io ringrazio il Dr. Corradini e ovviamente ringrazio l'Ufficio Urbanistica per il lavoro svolto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “Ringraziamo ancora l'Ing. Corradini e la Geom. Bombana e poniamo in votazione il punto n. 6”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 17.

Con voti favorevoli n. 17 (Salvarani, Buono, Monfardini, Piroli, Malvezzi, Gazzani, Mero, Parenti, Bastianini, Bindini, Canta, Ciribanti, Ghizzi, Bonora, Farina, Pernigotti, Voi) palesi ed unanimi

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BUONO: “Pongo al voto l'immediata eseguibilità della delibera”.

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 17 (Salvarani, Buono, Monfardini, Piroli, Malvezzi, Gazzani, Mero, Parenti, Bastianini, Bindini, Canta, Ciribanti, Ghizzi,

Bonora, Farina, Pernigotti, Voi) palesi ed unanimi, immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
BUONO SALVATORE
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
COPPOLA PAOLO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)